



Data, 01 Marzo 2010

**Spett.le
COMUNE DI BESOZZO
Via Mazzini n.4
21023 Besozzo (Va)**

**c/a Sindaco
Dott. Fabio Rizzi**

Oggetto: mozione urgente per modifica ed integrazione dello Statuto Comunale

Io sottoscritto Angelo Binda, Capogruppo del gruppo consigliere "Vivere Besozzo"

PREMESSO

Che l'art 114 della Costituzione Italiana recita:

"La Repubblica è costituita da Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione";

che l'art.3 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267, recita:

"il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo";

che a partire dalla promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) si è affermata a livello mondiale

non solo la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza, ma anche del suo uso come diritto fondamentale dell'uomo;

che il Codice dell'Ambiente approvato con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, all'articolo 144, afferma:

" Le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future";

che, pertanto, la gestione del servizio idrico integrato
- oltre a rispondere ai principi di
efficienza, efficacia ed economicità
- deve necessariamente rispondere ai requisiti di
accessibilità, universalità e sostenibilità ambientale;

CONSIDERATO

Che per quanto sopra detto e al fine di identificare in maniera più compiuta e coerente che

l'acqua è un bene comune pubblico e come tale va difeso,

PROPONE


La seguente mozione che impegna il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale a modificare lo Statuto Comunale introducendo

Il riconoscimento dell'acqua quale bene comune pubblico e
l'accesso all'acqua come diritto umano fondamentale.

Allegato: proposta di delibera di Consiglio Comunale

Per il gruppo consigliere "Vivere Besozzo"

Il Capogruppo ANGELO BINDA



IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la gestione del servizio idrico integrato in Italia è attualmente normata dall'art. 23 bis della Lg.133/2008 che prevede, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a imprenditori o società mediante il ricorso a gara;
- il Senato, nella seduta di giovedì 19 novembre, ha convertito in legge il D.L. 135/2009, che all'art. 15 prevede tra l'altro:

1. l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive a evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
2. la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubblica, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011.

Visto l'appello del Comitato italiano contratto Mondiale sull'acqua-Onlus e del Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua volto a riportare l'attenzione dell'opinione pubblica verso l'importanza dell'acqua come bene comune e diritto umano universale, la necessità di una sua salvaguardia per l'ambiente e per le future generazioni, riconoscendo:

- 1) il servizio idrico integrato come un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica;
- 2) il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua, come un diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile;
- 3) la priorità rispetto ad altri usi del consumo umano delle risorse idriche;
- 4) lo status dell'acqua come bene comune pubblico non assoggettabile a meccanismi di mercato;
- 5) il servizio idrico integrato un servizio pubblico essenziale, la cui gestione, per garantire l'accesso all'acqua e pari dignità umana a tutti i cittadini, va quindi attuata attraverso un Ente di Diritto pubblico.

SI IMPEGNA

a inserire questo principio nel proprio Statuto Comunale, dando mandato alla Conferenza dei Capigruppo al fine di provvedere a formulare una proposta di modifica dello Statuto da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale nella prossima seduta da tenersi entro e non oltre 30 giorni dalla data odierna;

INVITA

la Provincia di Varese e la Regione Lombardia a inserire nel proprio statuto il riconoscimento il servizio idrico come servizio pubblico essenziale, la cui gestione, per garantire l'accesso all'acqua e pari dignità umana a tutti i cittadini, va attuata attraverso un Ente di Diritto pubblico.

DA' MANDATO AL SINDACO

- di intervenire presso la Regione Lombardia affinché la stessa avvii ricorso presso la Corte Costituzionale su quanto previsto dall'art. 15 del D.L. 135/2009, già convertito in legge;
- di attivare tutte le iniziative opportune e necessarie affinché le eventuali modifiche apportate al D.L. 135/2009, anche dopo la sua conversione in legge, possano determinare il mantenimento degli affidamenti "in house".

Per il gruppo consiliare "Vivere Besozzo"

Il Capogruppo ANGELO BINDA

